

## **ITALIA-USA, LE OPPORTUNITA DA COGLIERE**

**di KIM R. HOLMES**

**su La Stampa del 16 febbraio 2019**

Negli ultimi decenni, gli Stati Uniti hanno utilizzato nelle relazioni transatlantiche due approcci: impegnandosi nel consolidamento istituzionale della Nato e lavorando fianco a fianco con grandi nazioni protagoniste come il Regno Unito, la Germania e la Francia, sostenendo il loro ruolo nell'Unione Europea. L'Italia non era fra le priorità degli Usa. Oggi però la situazione è radicalmente cambiata. L'amministrazione di Trump ha rotto con la tradizione: guarda con scetticismo verso l'UE e i maggiori Paesi europei come la Germania e la Francia. Nello stesso momento, in Italia nasce un governo che non solo è euroscettico, ma è anche più incline a comprendere questa nuova posizione degli Usa. Questa situazione inedita rappresenta un'opportunità per l'Italia e gli Usa, che hanno bisogno di amici e partner europei. La maggioranza degli americani vedono con favore la Nato e vorrebbero mantenere forti legami transatlantici, ma chiedono e vogliono amici che a Washington non vengano visti come marionette di Bruxelles, Parigi o Berlino, e l'Italia potrebbe essere proprio un partner del genere. E ad avere bisogno di un rapporto più stretto tra gli Usa e l'Italia è anche l'Europa. Washington e Roma hanno un interesse profondo e radicato nel mantenere una forte relazione transatlantica. Un rapporto italo-americano speciale potrebbe non solo portare benefici a entrambi, ma fare anche da ponte in un momento turbolento dell'impianto transatlantico. In quali aree italiani e americani potrebbero cooperare più strettamente? Innanzitutto, nella difesa e nella sicurezza. E' vero, l'Italia potrebbe fare di più per adempiere al suo impegno di spesa nei confronti della Nato, ma fa comunque per la sicurezza europea sacrifici che non devono essere ignorati. Nello stesso tempo, non tutti in Europa prestano ascolto alla preoccupazione dell'Italia riguardo all'instabilità proveniente dal Sud. L'amministrazione Trump ha sostenuto l'impegno italiano ad attirare l'attenzione e le risorse dell'Alleanza verso i problemi di sicurezza nella regione. L'Italia ha assunto un ruolo cruciale nel cooperare con la Libia per ridurre sia l'immigrazione illegale che la minaccia terroristica. Il

lavoro congiunto insieme agli Usa per la stabilizzazione della Libia è una componente chiave dell'agenda politica italo-americana. Le divergenze tra gli Usa e l'Italia sulla Russia sono evidenti. La maggioranza degli italiani non vedono la Russia come minaccia esistenziale, mentre la maggioranza degli americani temono che l'interesse a lungo termine di Mosca di spaccare la Nato potrebbe giovare del sostegno italiano. Sulla posizione nei confronti della Russia bisogna lavorare. Lo stesso discorso vale per il Venezuela e il mancato riconoscimento di Guaidó, un gesto davvero clamoroso. I dossier di maggior consenso però potrebbero non trovarsi in capo alla politica estera, ma semmai in quella interna, e nell'approccio al cosiddetto «populismo». Cosa significa questo in termini di cooperazione italo-americana? Significa che l'Italia e gli Stati Uniti devono collaborare più strettamente su tre argomenti: 1) per ridurre l'immigrazione illegale; 2) per incrementare la sicurezza delle frontiere; e 3) per imporre la legittimità del principio dell'assimilazione degli immigrati in una cultura condivisa. L'euroscetticismo può prendere due direzioni differenti. Può alimentare il nazionalismo autoritario e quindi la distruzione dell'Unione Europea. O, altrimenti, può essere interpretato dall'Ue come un segnale di allarme per correggere le proprie politiche. La maggioranza degli americani e degli italiani preferirebbe la seconda opzione, ma per realizzarla gli europei e i sostenitori dell'Ue devono smorzare la loro tenace resistenza al cambiamento. I governi degli Stati Uniti e dell'Italia si trovano in singolare sintonia. Questa è un'opportunità da non perdere.